



SPIRITO di VINO

GERMANIA (ECCELLENTE DEGUSTAZIONE)

Il vigneto sempre al centro e vini di qualità. È il diktat del Vdp che ha organizzato le anteprime dei Grosses Gewächs. Risultato? Mai così diversi tra loro

*di Alessandra Piubello*

# Herr Riesling alla sfida dell'annata 2016

Sono stati 270 i Riesling 2016 assaggiati, suddivisi per regione e per singoli Lage. Il Vdp, Verband Deutscher Prädikats- und Qualitätsweingüter, traducibile in unione tedesca dei viticoltori di qualità e dei poderi di denominazione, è la più antica associazione nazionale di produttori di vini di qualità al mondo fondata nel 1910: annovera l'élite della viticoltura tedesca (circa 200 aziende).



Riesling. Basta pronunciarlo, nella sua teutonica durezza, per ricondurci alla sua essenzialità. Pochi fronzoli, con lui si punta al nucleo: freschezza, acidità, salinità. Ma anche droiture e purezza espressiva. Equilibrio mistico tra alta acidità, basso tenore alcolico e residuo zuccherino. Nel mondo edonistico della degustazione, nel sogno che sembra sussurrarci il segreto intimo di un vino, nel nostro immaginario bachchico, vibra immediata l'identificazione mineralità = Riesling. Eppure la parola mineralità è causa di acerrime discussioni fra gli addetti ai lavori, spesso bandita e ostracizzata, in altri casi usata con estrema leggerezza e ubiquità. Di fatto manca un consenso scientifico sul tema. Tuttavia è opinione diffusa che alcuni elementi minerali e geologici presenti nel suolo imprimano al vino caratteri unici e irripetibili altrove. E i terroir del Riesling, che spaziano dallo scisto rosso all'argilla, dall'ardesia rossa, blu, grigia o gialla, alla quarzite, dal calcare alla sabbia, dal löss alla roccia vulcanica, esprimono proprio il «senso del luogo».

Eccoci dunque pronti a degustarlo all'anteprema dei Grosses Gewächs 2016 (con qualche 2015) organizzata dal Vdp a Wiesbaden. In sala ci sono una settantina di giornalisti, Janis Robinson (non manca mai), Stuart Pigott,

ma anche master wine come Caro Maurer. Pure quest'anno sono l'unica giornalista italiana invitata (ci sono circa 20 Paesi rappresentati), ed è sempre una grande gioia poter condividere con celebri colleghi una degustazione così ben organizzata. Sala luminosa, servizio impeccabile, silenzio assoluto: 270 Riesling suddivisi per regione (Mosel-Saar-Ruwer, Rheingau, Nahe, Rheinessen, Pfalz, Franken, Württemberg, Baden) e quel che più conta, per singoli Lage. L'organizzazione della degustazione è a cura del Vdp (Verband Deutscher Prädikats- und Qualitätsweingüter, approssimativamente traducibile in unione tedesca dei viticoltori di qualità e dei poderi di denominazione), la più antica associazione nazionale di produttori di vini di qualità al mondo fondata nel 1910 che a oggi annovera l'élite della viticoltura tedesca (circa 200 aziende).

La filosofia del Vdp è quella di porre il vigneto e le sue caratteristiche al centro di tutto. La prima zonazione dei vigneti in Germania risale al 1867, come dimostrano le antiche mappe, un'importante eredità che venne compromessa negli anni 70 con la legge sul vino. Il Vdp così decide di creare un sistema qualitativo interno: Grosse Lage (la punta della piramide, con rese massime di 70 quintali per ettaro),

Erste Lage, Ortswein e Gutswein. Il Grosses Gewächs (GG) designa un vino secco tratto dalla denominazione di punta Grosse Lage. Si può entrare a far parte dell'associazione solo su invito, dopo aver dimostrato di produrre vini di qualità riconosciuti in Germania e all'estero nel lungo periodo. Ma non è detto che si resti all'interno a vita: ogni cinque anni le aziende vengono riesaminate e, se non sono reputate all'altezza, vengono espulse.

E ora qualche accenno alla vendemmia 2016. Un anno di sfide, nel quale i vignaioli hanno dovuto diminuire le rese per puntare alla massima qualità: alcune zone hanno subito il gelo, la grandine, poi un lungo periodo di piogge, ma settembre e ottobre hanno portato il caldo e giorni secchi e allo stesso tempo notti molto fresche, il che ha permesso all'uva di maturare lentamente e regolarmente. Il fatto più importante concesso dall'estate indiana è stato quello di consentire ai vignaioli di scegliere quello che per loro era il periodo migliore per raccogliere. E forse anche per questo, il millesimo mostra grandi differenze, zona per zona ma anche all'interno della stessa zona. I produttori hanno potuto realizzare il progetto di vino che rientrava nella loro filosofia aziendale, a differenza di altre annate, dove la natura ha preso

Sopra, da sinistra, un momento della degustazione dei Grosses Gewächs a Wiesbaden e Alessandra Piubello, autrice del servizio e unica giornalista italiana invitata. A fianco, classico vigneto di Riesling: alcuni elementi minerali e geologici presenti nel suolo (scisto rosso, argilla, ardesia, quarzite, löss, calcare, sabbia roccia vulcanica) imprimono al vino caratteri irripetibili altrove.

GERMANIA (ECCELLENTE DEGUSTAZIONE)





## LA TOP TEN DI SPIRITO

**96 Peter Jacob Kühn St. Nikolaus 2015 (Mittelheim-Rheingau)**  
Nitido nei profumi varietali, preciso nei suoi richiami di pietra bagnata, si sviluppa con spinta propulsiva, condensando purezza e sostanza di materia. Superbo equilibrio di salina freschezza e ricca densità interna (weingutpjkuehn.de).

**96 Keller Pettenthal 2016 (Nierstein-Rheinhessen)**  
Variegato spettro olfattivo: è una caccia coinvolgente alle molteplici fragranze che si rincorrono. Complessità e vividezza in un toccante fraseggio gustativo, limpido e persistente. La vera classe non si ostenta mai... (keller-wein.de).

**94 Schäfer-Fröhlich Felsenberg 2016 (Schloßböckelheim-Nahe)**  
Paradisiaco: leggerezza e ritmicità di un passo celestiale, riflessi salini di materia ultraterrena. Ci si può perdere nella sua luce: ma il suo insistente richiamo alla beva ci riporta sulla terra (weingut-schaefer-froehlich.de).

**94 Emrich-Schönleber Frühlingsplätzchen 2016 (Monzingen-Nahe)**  
Opera in filigrana, integrità materica e sublime precisione. Entra delicatamente, quasi a prendersi con rispetto il suo spazio. Poi la forza che sprigiona ti slancia verso le vette, con la sua acidità tesa e verticale (emrich-schoenleber.de).

**94 Dönnhoff Hermannshöhle 2016 (Niederhausen-Nahe)**  
Silhouette elegante, disegnata con garbo, presidia con vivezza il palato per molto tempo. Tessuto impunturato da note di rara armonia in un bicchiere che colpisce per la forza calma e continua della sostanza, con un radioso futuro davanti (doenhoff.com).

**94 Wagner-Stempel Höllberg 2016 (Siefersheim-Rheinhessen)**  
Timbrica olfattiva densa e polposa. Materia ricca, irrorata da una scia sapida, pura e originale, pulsante di vivida sorbevolezza. Fusione armonica tra corroborante salinità e morbida maturità di frutto (wagner-stempel.de).

**93 Kühling-Gillot Pettenthal 2016 (Nierstein-Rheinhessen)**  
Naso rauco, tipico delle fermentazioni spontanee, che poi si libera su toni erbacei e foglie di menta. L'allungo coinvolgente avviene all'assaggio, con rimandi agrumati a trapuntare una struttura sostanziale ed equilibrata (kuehling-gillot.de).

**93 Van Volxem Scharzhofberger 2016 (Wiltingen-Saar)**  
Finezza e classe: profumi in sordina. Bocca pulsante: il palato è subito trapunto dalla nota salina, l'acidità assicura slancio e tensione. Beva succosa e coinvolgente già ora, foriera di un luminoso futuro (vanvolxem.com).

**93 Dr. Bürklin-Wolf Reiterpfad-In der Hohl 2015 (Ruppertsberg-Pfalz)**  
Leggero timbro fumé e trama odorosa di frutta matura, cornucopia da tuffarci il naso. Il sorso è pieno, ricco di materia e di sostanza, di profondità e di lunghezza. Puntuale nella ricerca del dettaglio, scorre inesauribile (buerklin-wolf.de).

**93 Geheimrat J. Wegeler Rosengarten 2016 (Oestrich-Rheingau)**  
Poliedrico talento varietale (erbe, foglie verdi, pietra bagnata, pompelmo). Forza espressiva, struttura ricca, trama vitale che si rivela con immediatezza, poggiando sulla ricchezza del frutto. Beva avvincente (wegeler.com).



il sopravvento. Va detto che un vitigno come il Riesling (uno fra i primi a fiorire e solitamente uno degli ultimi a essere vendemmiato, con la più lunga vita vegetativa in assoluto), più di molti altri, proprio per la sua complessità e «saggezza», ha assoluto bisogno di tempo per esprimersi ed evolversi in bottiglia, manifestando così la sua distintività inimitabile e la sua emozionante magia. Quindi le impressioni di quest'anteprima andranno prese con le dovute cautele e aggiornate, lasciando ai vini il giusto periodo di affinamento.

La regione che più ci ha colpito è stata la Nahe, che ha portato alla luce degli assaggi appassionati. Ogni anno i tratti si fanno più distintivi ed evocativi, dimostrando che i produttori si stanno impegnando a fondo, con notevoli risultati. I vini che nascono qui sono caratterizzati da profumi di fiori di campo, erbe aromatiche, note balsamiche, spezie leggere e sono di solito collocati a metà strada tra quelli della Mosella e quelli della Rheingau. Le composizioni del terreno sono diversificate, con suoli di ardesia, argilla, terriccio, löss, sabbia, ghiaia e roccia vulcanica. L'altra regione che sta crescendo molto è la Rheinhessen e gli assaggi lo dimostrano. Una rinascita (la regione, con la densità vinicola più alta di tut-

ta la Germania, scontava il fatto di essere la patria del Liebfraumilch) che è passata attraverso un fondamentale cambio generazionale e una valorizzazione dei terroir storici. I vigneti crescono su terreni di quarzite, sedimenti, marna e sabbia fine, e godono di un notevole irraggiamento solare. L'area del Rheingau, che si era un po' seduta sugli allori (è una delle regioni più ricche di tradizione e storia vitivinicola), mostra una spinta propulsiva e una rinnovata vivacità. Qui i terreni sono profondi, spesso calcarei, con sabbia, ardesia, löss e ghiaia, talvolta anche arenaria.

La zona della Mosel-Saar-Ruwer mantiene sostanzialmente stabile la sua fama, il Palatinato conferma le aspettative, a seconda dell'area di provenienza: i vini del Sud, dove il suolo è più sabbioso e argilloso, tendono a essere più fruttati con una leggera vena acida; quelli del Nord si presentano più morbidi e rotondi. Abbiamo però notato nei produttori dei vini del sud Palatinato una certa propensione all'uso di legno nuovo, che dovrebbe essere motivo di riflessione. Franconia, Württemberg e Baden erano presenti con pochi campioni: soprattutto in Franconia abbiamo trovato dei Riesling interessanti. Per i giudizi sui migliori rimandiamo alla top ten a sinistra. 🍷

Le impressioni e le note degustative (nella colonna qui sopra, a sinistra, la selezione dei migliori dieci assaggiati; in alto, l'anteprima 2016 nel vivo) relative ai Grosses Gewächs vanno prese con le dovute cautele e aggiornate, lasciando ai vini il giusto periodo di affinamento: per la sua complessità, il Riesling ha bisogno di tempo per esprimersi al meglio ed evolversi in bottiglia.